

Il Museo Alinari di Firenze presenta un nuovo appuntamento di fotografia contemporanea con *Patrick Mimran dal titolo **Symbols and Symptoms***

La retrospettiva fotografica è già stata inaugurata ma verrà aperta ufficialmente il 20 giugno alla presenza dell'autore.

All'ingresso della mostra c'è un cartello ironico scritto in inglese: **“I ricchi e potenti collezionisti di oggi, sfortunatamente non hanno lo stesso gusto dei Medici”**, con questo aforismo il francese Patrick Mimran ha voluto dare alla presentazione della mostra, oltre all'aspetto innovativo, un'impronta quasi giocosa, multidisciplinare e multiculturale.

Mimran è certamente un creatore di immagini e questa mostra ne è l'esempio: una selezione attenta e particolare di foto analogiche e digitali, tutte dello stesso formato, datate dagli anni settanta al tempo presente. Symbols and Symptoms sta a significare che la forma è portatrice di messaggi subliminali o nascosti e che possono tendere alla manipolazione mentale.



NEDA PRAY, 2004 © Patrick Mimran

“Attraverso la sua curatrice Alessandra de Bigontina, di lui si apprende che oltre che fotografo - o piuttosto, elaboratore di immagini dei propri video - è anche pittore, scultore, video artista, musicista e che crea installazioni: Al primo impatto eterogeneo, questo contenuto plastico risulta di fatto omogeneo se si ammette l'ossessione poetica che lo fonda...Al tempo stesso personale e universale, la visione dell'artista si sforza di smascherare simulacri e false parvenze...la finzione ricostruisce la realtà.

Mimran, ne sciorina un ricco repertorio

, facendo largo uso di ritocchi del colore, sovente acido e aggressivo, con tanto rosso sangue sparso su bambolotti decapitati e banane spiaccicate sull'asfalto, o su bocche che masticano e risputano parole. Si nota l'ossessivo ricorso alla postproduzione, per ottenere un'immagine costruita il che gli ha valso l'attributo di

fotografo 'plastico'

, cioè, si direbbe tridimensionale. Delle tante serie esemplificate in questa mostra al MNAF, la

più raffinata e mimetica della forma, è quella dedicata alle scale mobili, irriconoscibili e perciò elegantissime, perché disegnate e sintetizzate in linee pure su fondi dal blu all'arancio. Ugualmente belli i parcheggi sotterranei, che si riassumono in una serie di scritte tipografiche o al neon, che si inabissano in sequenza, negli inferi della città".



Temple Steps 2, 2008 © Patrick Mimran

"Ma gli aforismi, i motti restano, si direbbe, la passione del poliedrico artista. In mostra troviamo la foto di uno striscione appeso su un cavalcavia che ammonisce sornione: *"Non vi preoccupate, tanto nessuno di noi sarà ricordato nel prossimo secolo"*, togliendoci anche la speranza di quel risicato quarto d'ora di fama. Ci informano che a luglio Firenze sarà tappezzata di queste massime "che invitano a riflettere". Una installazione che andrà ad arricchire

il progetto Billboard

, iniziato nel 2001 a New York, portato in seguito più volte a Venezia, a Roma e a Bologna. Mimram sostiene che il progetto andrà avanti finché lui continuerà ad avere delle idee".



Better Gods 1, 2004 © Patrick Mimran